

SCHEDA 49 - BERGAMO BASSA
S. MARIA IMMACOLATA DELLE GRAZIE E
CONVENTO PADRI RIFORMATI ZOCCOLANTI
 (parzialmente demolito e convertito ad altri usi)

■ S. MARIA DELLE GRATIE ZOCCOLANTI

■ S.^A M.^A DELLE GRATIE FRATI RIFORMATI.

■ S. MA. DELLE GRASIE FRATI ReFORmati



Cenni storici. La chiesa viene consacrata nel 1427 dopo che nel 1422 S. Bernardino soggiorna per la seconda volta a Bergamo e ne ordina la costruzione, nei pressi di una precedente intitolata alla Carità⁴⁸³. Una descrizione di fine Cinquecento narra che la chiesa, dedicata all'Assunzione di Maria, era molto bella e il convento bellissimo: era dotato di biblioteca, studio, spezieria e inserito in un bosco chiuso tra i broli, retto dal 1597⁴⁸⁴ dai Minori Osservanti Riformati, detti popolarmente anche Zoccolanti⁴⁸⁵. I frati celebravano la messa quotidiana, salariati dal vicino Ospedale Grande di S. Marco (scheda n. 75), e per la chiesa operava anche la Compagnia della Concezione della Beata Vergine, formatasi nel 1476⁴⁸⁶, dotata di molti privilegi, indulgenze⁴⁸⁷ e con l'incarico di organizzare processioni per il borgo. All'inizio del Settecento un'altra voce narra della vastità dei chiostri: ai piani superiori si trovavano i dormitori, al piano terra le camere per il riposo e la meditazione, il refettorio, la spezieria, l'infermeria, i locali per la tosatura dei settanta frati; tutt'intorno si sviluppava il frutteto, l'orto cinto da mirto, tabacco e ginestra, i pozzi, la stalla e il fienile oltre alla splendida cornice data dal bosco di salici, pioppi, olmi, frassini e querce. Per favorire gli spostamenti dei monaci alloggiati fuori dalla cinta daziaria delle Muraine, attivi sia nell'Ospedale di S. Marco che nel mercato della Fiera e in Bergamo Alta, viene aperto nel 1628 (scheda n. 42) il portello del *Rasulo*, un varco nella cortina quattrocentesca, proprio dirimpetto l'ingresso al convento, con ponte levatoio sopra il canale Roggia Serio (*fossatum communis Pergami*), che però nelle piante non compare ancora. Tutto il complesso viene soppresso nel 1810 e quasi interamente abbattuto nel 1856, per favorire il nuovo assetto urbano della Città Bassa: la chiesa è stata completamente ricostruita in forme neoclassiche (1875) e dei quattro chiostri ne sono rimasti solamente due, uno di pertinenza della chiesa ed uno dell'istituto bancario Credito Bergamasco. Il convento per qualche tempo ha contribuito alla conduzione del monastero di Rosate (3)⁴⁸⁸, sul colle omonimo nel borgo antico, e dal 1502⁴⁸⁹ aveva una piccola dipendenza suburbana, dove risiedeva una comunità detta di S. Maria di Sotto o di S. Sepolcro, resasi autonoma nel 1640 e soppressa nel 1769: corrisponde all'attuale Conventino in via Gavazzeni non in pianta.

Lettura del sito sulle opere. La rappresentazione di questo importante complesso quattrocentesco è appropriata e, insieme alla ricchezza delle fonti, fornisce un documento molto interessante e unico, in quanto il sistema di edifici è stato in gran parte demolito o snaturato: questo a causa della nuova viabilità urbana del centro di Bergamo Bassa, cordone ombelicale tra la stazione ferroviaria e gli ingressi a Città Alta. Tuttavia, come già ravvisato in diverse occasioni, le vedute omettono il portello del Rasulo, mentre la tela nella Biblioteca anche l'Oratorio del Gesù (scheda n. 88) - posto all'imbocco dell'attuale via Taramelli, che pare attraversasse le pertinenze del sito - e la chiesa della Madonna delle Nuvole (scheda n. 35). Anche la chiesetta di S. Margherita Vergine Martire (S. Margherita *Tertiariorum*)⁴⁹⁰ - documentata negli anni Sessanta del Seicento e fino agli anni Trenta dell'Ottocento⁴⁹¹, ma di antica fondazione - non appare in nessuna delle tre opere⁴⁹², a meno che non sia da intendere nell'edificio nascosto dalla chiesa e dal campanile del convento, escluso il caso del disegno che non riporta il particolare. Le didascalie sono presenti solo sulle opere e quindi risultano prive di numerazione: differiscono per la specifica dell'Ordine, che comunque rimanda alla stessa congrega francescana.

⁴⁸³ L. Angelini, *Chiostri e Cortili*, Op. cit., pp. 41/44.

⁴⁸⁴ *Ibidem*.

⁴⁸⁵ G. Da Lezze, Op. cit., p. 137.

⁴⁸⁶ G.B. Angelini, Op. cit., p. 122.

⁴⁸⁷ G. Da Lezze, Op. cit., p. 172.

⁴⁸⁸ *Ibidem*, p. 127.

⁴⁸⁹ D. Calvi, *Delle chiese*, Op. cit., p. 77.

⁴⁹⁰ L. Pelandri, *La Strada Ferdinandea*, Op. cit., p. 12.

⁴⁹¹ M. Mencaroni Zoppetti, *Evoluzione di un luogo urbano. Dal Convento delle Grazie al Credito Bergamasco*, Album dell'ASLA, Edizioni dell'Ateneo, Bergamo, 2001, imm. p. 67; Giuseppe Berlendis, *Albergo dei poveri a Porta Nuova*, disegno a china acquarellato, Raccolta Gaffuri abum 4 Bergamo fuori dalla cerchia delle mura venete, n. 198, presso Bergamo BCBG, reperito essere dell'anno 1837. Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 è ancora presente.

⁴⁹² D. Calvi, *Delle chiese*, Op. cit., p. 74.